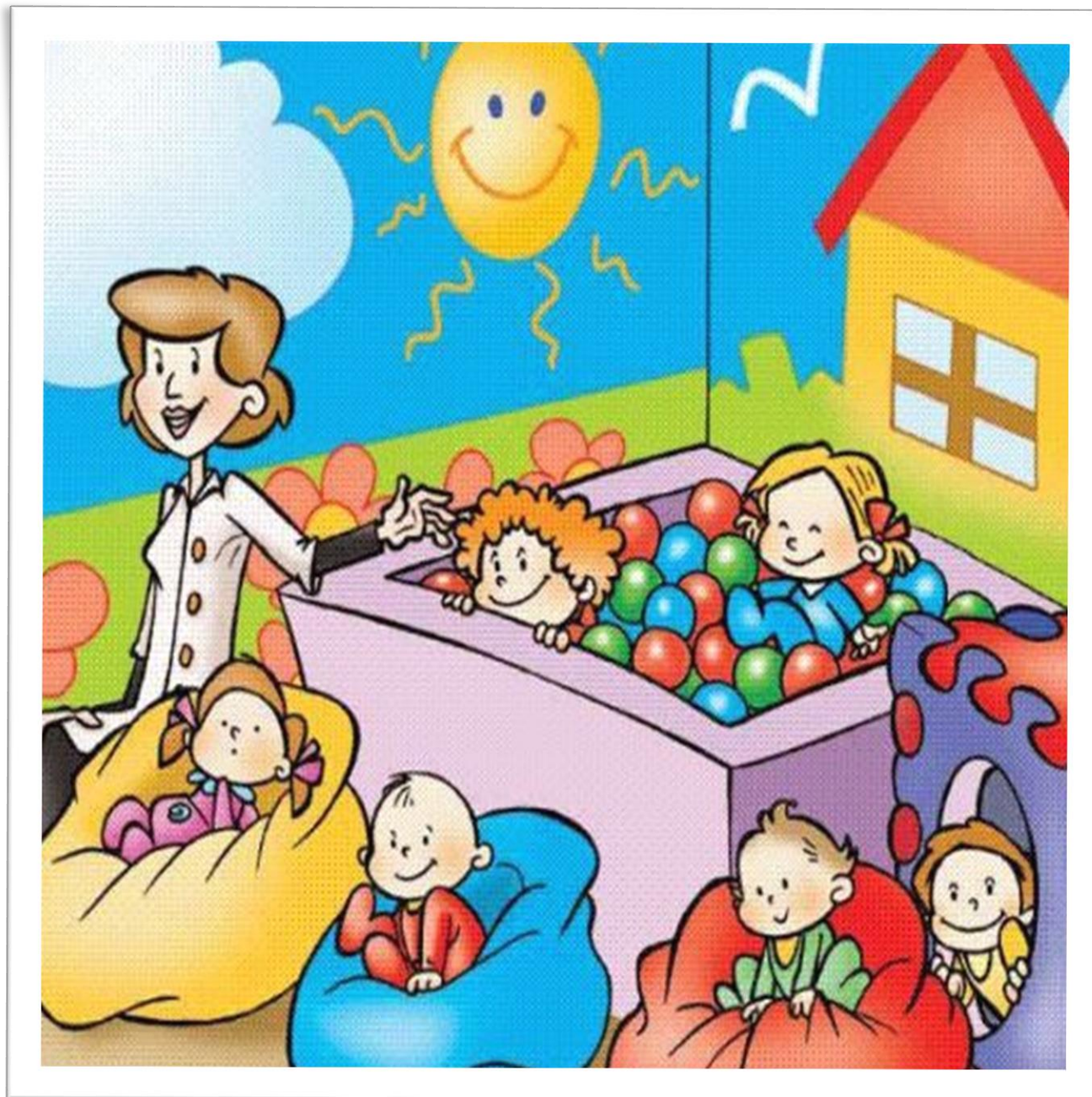


INCONTRO INFORMATIVO INSERIMENTO - AMBIENTAMENTO

NIDO APPIANI "DEGLI ANGELI CUSTODI"



ANNO EDUCATIVO 2023-2024

NOTIZIE E SUGGERIMENTI AI GENITORI DA PARTE DEL PERSONALE EDUCATORE

Per **“inserimento - ambientamento”** del bambino si intende il primo periodo che il bambino/a ed il genitore trascorrono in questo nuovo ambiente. Quando si parla di **ambientamento al nido** immediatamente si pensa al/lla bambino/a come protagonista di quest’esperienza, ma se ci soffermiamo a riflettere i protagonisti sono molti di più. **L’inserimento - ambientamento** è un momento molto delicato per il bambino che si prepara al **primo vero distacco dal proprio contesto familiare**, ma è delicato anche per i genitori che si apprestano a vivere una nuova esperienza e per gli educatori che ogni anno si mettono in gioco.

L’esperienza dell’inserimento - ambientamento si articola attorno a determinati passaggi:

- la costruzione del percorso di distacco dal genitore;
- l’inserimento graduale del bambino;
- la stabilizzazione delle sue abitudini all’interno del nido.

Solitamente si considerano soltanto i problemi del bambino, mentre noi riteniamo che i primi giorni siano importanti anche per i genitori che, come il figlio/a, entrano in un ambiente nuovo, con persone sconosciute e necessitano di acquisire fiducia.

Fiducia per i genitori significa superare gradualmente l’ansia di separarsi dal figlio/a, il senso di colpa di lasciarlo solo/a, conoscere le Educatrici del Nido ed instaurare un dialogo aperto che li porterà a conoscere personalmente i momenti della vita al Nido che il figlio vivrà ogni giorno.

Per il bambino la separazione dai genitori e dalla casa ed il cambiamento di abitudini sono sempre problematici e vanno pertanto effettuati gradualmente con la massima collaborazione da parte dei genitori al fine di favorire l'integrazione progressiva nell'ambiente del Nido.

Il tempo minimo di inserimento è di due-tre settimane: in questo periodo le Educatrici, che in seguito si occuperanno del bambino, avranno un colloquio continuo con i genitori per quanto riguarda l'aspetto organizzativo (orari, attività del Nido, biancheria da portare, regolamento sanitario, ecc.) e per una prima conoscenza del/lla bambino/a e delle sue abitudini quotidiane, con particolare riferimento all'alimentazione ed al sonno.

Se il bambino fosse affezionato a qualche oggetto particolare (bambola, orsetto, succhiotto, cuscino, lenzuolino, ecc.), è bene che il bambino lo porti con sé al Nido, perché anche questo lo aiuterà a superare il distacco dalla famiglia.

In queste settimane invitiamo il genitore a giocare con tutti i bambini, non solo con il proprio, e a partecipare alle attività che vengono svolte nei diversi momenti della giornata, perché tutto ciò porta il bambino ad essere più sicuro nel nuovo ambiente.

Poi, completata la fase dell'inserimento, inizia la normale frequenza.

NIDO APPIANI "DEGLI ANGELI CUSTODI"

Il bambino viene inserito per i primi giorni con la presenza di un genitore o, eventualmente, di una figura significativa, assieme ad altri coetanei. La presenza dei genitori oscilla da un minimo di 5/6 giorni ad un massimo di 10 giorni, riducendosi gradualmente mentre aumentano i tempi di permanenza al Nido.



SCHEMA INDICATIVO



PRIMA SETTIMANA

1^ e 2^ Giorno: i/le bambini/e arrivano alle ore 8:30 o 9.30 (l'orario è indicativo e verrà comunicato successivamente nel dettaglio) e vi rimangono con il genitore per 1 ora;

3^ Giorno: i/le bambini/e arrivano alle ore 8.45 e consumano la merenda con l'eventuale presenza del genitore e rimangono fino alle ore 10.00. Il genitore si allontana per circa 1 ora nel corso della mattinata;

4^ Giorno: i/le bambini/e arrivano alle 8.30/8.45 e rimangono fino alle 10.30. Il genitore si allontana nel corso della mattinata per 1 ora e mezza circa;

5^ Giorno: i/le bambini/e arrivano alle ore 8.30/8.45 e rimangono fino al pranzo (11.15). Il genitore si allontana nel corso della mattinata per 2 ore e mezza circa. Il bambino consuma il pasto alle ore 11.00 con l'eventuale presenza del genitore e dell'educatrice.

SECONDA SETTIMANA

Si consiglia di far frequentare dalle **8.30/8.45** alle **11.30/12.00.**

TERZA SETTIMANA

Se l'ambientamento non pone problemi i/le bambini/e si fermano a dormire.

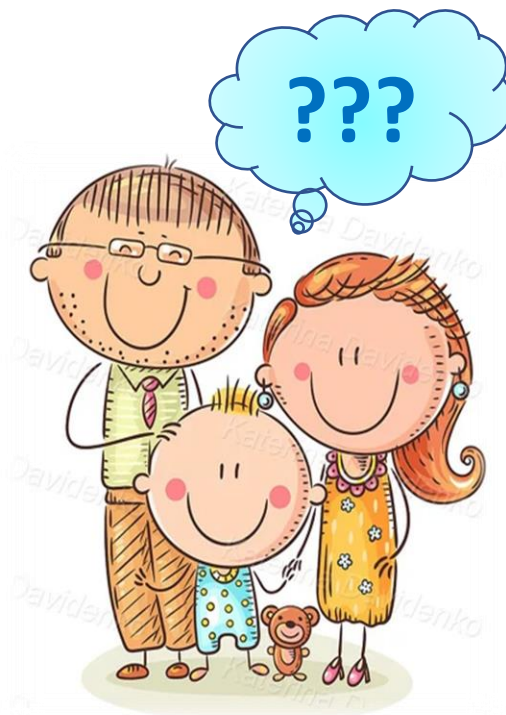
Il sonno viene considerato l'ultima tappa dell'ambientamento, poiché solo in condizione di raggiunta sicurezza il bambino è in grado di abbandonarsi al sonno.

N.B Lo schema è indicativo. Ogni variazione di orario, concordata con l'educatrice, intende rispettare i tempi di ciascun bambino/a.



Consigli pratici per i Genitori:

Gioie, soddisfazioni, ma anche pauze, ansie, dubbi che provoca questo evento.



Perché un genitore vive con ansia il momento dell'ingresso del figlio al Nido?

- E se non si trova bene con le educatrici e i coetanei?
- E se si mette in un angolo e non gioca?
- E se si mette a piangere?
- E se picchia gli altri o viene picchiato?

Nel ruolo di genitore spesso certezze e dubbi si accavallano: da una parte siamo contenti che il nostro bambino/a faccia questa grande esperienza, dall'altra abbiamo paura che non si trovi bene, che soffra e che resti senza la nostra protezione. Dare fiducia al bambino significa essere certi che ce la può fare a superare questo momento difficile e questa fiducia va soprattutto a suo vantaggio.



- ❖ Prima di iniziare la frequenza al nido trovate un momento piacevole per spiegare al vostro/a bambino/a cosa succederà;
- ❖ Salutate sempre il vostro bambino e rassicuratelo sul fatto che poi tornerete a prenderlo;
- ❖ Lasciatelo con un sorriso e una coccola;
- ❖ Proponete al vostro bimbo un oggetto suo o di casa, da tenere con sé, che lo rassicurerà nel nuovo ambiente;
- ❖ Abbracciatelo e coccolatelo quando tornate.



- ❖ Non andatevene mai di nascosto, anche se il bambino/a piange;
- ❖ Non prolungate eccessivamente il momento del distacco: quando state per lasciarlo salutate con un sorriso e un bacio e poi andate;
- ❖ Non cambiate i programmi senza averlo/a avvisato/a, soprattutto nei primi giorni;
- ❖ Se lui/lei si aspetta di trovare la mamma, il papà o i nonni dietro la porta, fate il possibile per rispettare la promessa, in caso di imprevisti avvisate le educatrici che comunicheranno al/la bambino/a il cambiamento.

PAROLE CHIAVE

❖ FIDUCIA

La sua serenità nell'affrontare la situazione nuova dipende in gran parte da quanto voi gli trasmettete; sarà più tranquillo se percepisce che avete fiducia nelle sue capacità e nel personale della struttura.



❖ CONDIVISIONE

Il nido e la scuola dell'infanzia valorizzano il ruolo delle famiglie come soggetti attivi, che partecipano alla realtà del servizio educativo. Questo assume un'importanza fondamentale nel periodo dell'ambientamento.



❖ GRADUALITÀ

Il rispetto dei tempi, dei modi e delle emozioni di ciascuno è la base su cui costruire una relazione e una collaborazione sana tra educatrici, bambino e famiglia.



Il primo obiettivo per genitori e educatori è dunque quello di creare un'alleanza, «un **ponte di fiducia** tra due sponde sicure, in cui il bambino può andare e venire in tranquillità».

La serenità dell'adulto

è qualcosa che il/la bambino/a respira a pieni polmoni e per lui/lei è **l'equivalente di una forza tranquillizzante** che permette di aprire, senza timori, qualsiasi porta.

Se il bambino è sereno è disposto ad accettare quello che la nuova esperienza gli propone.

AMBIENTAMENTO AL NIDO: I LIBRI PER AGEVOLARE IL PROCESSO

A settembre molti bambini e genitori iniziano una nuova avventura: **il Nido!** Alcuni vivono questo momento con emozione e trepidazione, altri, invece, sperimentano un certo timore.

“Riuscirà mio figlio ad accettare il distacco?”

“E se non riuscisse ad adattarsi al nuovo ambiente o alle educatrici?”

Il processo di ambientamento è senza dubbio un processo complesso, ricco di emozioni, aspettative e dinamiche relazionali. Ecco dei racconti utili ad aiutare il bambino, ma anche lo stesso genitore, a familiarizzare con la routine del Nido ed elaborare in maniera positiva il processo di distacco che questo momento inevitabilmente comporta.

PERCHÉ LEGGERE STORIE AL BAMBINO?

Il ruolo della lettura di storie quale risorsa a sostegno del sano sviluppo infantile è oggi comprovato e indiscutibile.

Innumerevoli studi elencano gli effetti benefici della lettura ai fini dello sviluppo linguistico, emotivo, cognitivo e sociale del bambino. La lettura è momento di condivisione, di unione e, soprattutto, di conoscenza.

Mediante l'ascolto delle storie, soprattutto quelle che narrano di vicende quotidiane, il bambino fa proprio e comprende con sempre maggiore completezza il mondo che lo circonda. Questo è uno dei motivi per cui, ad esempio, i bambini richiedono di ascoltare infinite volte la stessa storia, anche quando a noi sembra banale.

Ad ogni ascolto essi colgono un dettaglio, un aspetto in più, e sono così meglio equipaggiati nell'affrontare poi in prima persona quella stessa situazione.

Immedesimandosi nei personaggi il bambino vive le loro esperienze, si rispecchia in essi e così prende confidenza con le situazioni narrate e le emozioni ad esse connesse, imparando a denominarle e gestirle.

È inoltre opportuno pensare di leggere a casa le stesse storie del Nido. Questo infatti favorisce non solo la continuità tra ambiente familiare e asilo, ma permette anche di sviluppare l'alleanza educativa e la collaborazione tra famiglia e Nido, imprescindibile per il buon esito del processo di ambientamento.

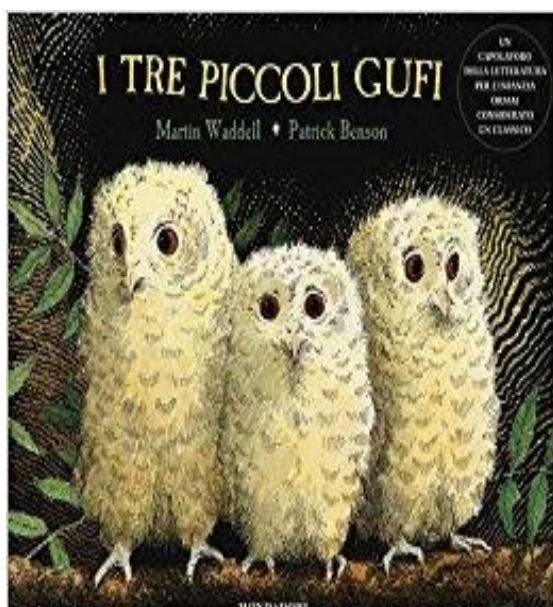
ALCUNE PROPOSTE:

Quella qui offerta è una selezione di libri di qualità che affrontano i temi della routine del Nido, del distacco e del ricongiungimento tra bambini e genitori. Si tratta, naturalmente, solo di una piccola selezione di titoli, che però risultano essere particolarmente curati ed efficaci nel sostenere il bambino (ma anche i genitori) nella metabolizzazione del processo di ambientamento.



A PIÙ TARDI! Un libro di grande formato, con un testo semplice ed immagini chiare, che racconta la routine quotidiana dell'asilo nido, dall'ingresso all'uscita. Dopo il momento del saluto, semplice e rassicurante, i protagonisti trascorrono la giornata tra giochi, pranzo e riposo, fino al gioioso momento del ricongiungimento con i genitori!

Il gioco di assonanze ne rende molto piacevole la lettura e la storia esercita, nel complesso, un forte effetto rassicurante, tanto sui grandi quanto sui più piccini



TRE PICCOLI GUFFI I tre gufetti Sara, Bruno e Tobia una notte si svegliano nel loro nido.

Solo allora si accorgono che la loro mamma non c'è più! Dove è finita? I tre hanno paura del buio intorno, dell'ignoto, dell'abbandono!

Ma ecco che i gufetti cominciano a farsi coraggio l'uno con l'altro, iniziando a fare supposizioni su cosa la mamma stia facendo. Ed eccola che ritorna al nido, accolta dai festeggiamenti dei suoi piccoli!

Un testo delicato per far capire che il distacco è sempre qualcosa di temporaneo...



LACRIME CHE VOLANO VIA

Un cartonato semplice ma dal forte messaggio emotivo. Un bimbo piange forte forte... Come fare per mandare via quelle lacrime? Potremmo, ad esempio, raccoglierle in un sacco colorato, tenerle al caldo, far loro il solletico e con l'aiuto degli amici, riuscire a farle volar via leggere!



QUANDO ARRIVA LA MIA MAMMA?

Una storia colorata e piacevole per affrontare il tema della separazione dalla mamma.

Nico deve alzarsi, è ora di andare a scuola! Una volta arrivato, però, non può fare a meno di esternare il proprio desiderio: "Quando arriva la mia mamma?" chiede alla maestra.

Ella accoglie il suo sentimento e lo aiuta scandendo il tempo che lo separa dalla mamma con un richiamo alle routine della giornata. Così il bambino passa sereno da una attività all'altra, fino al tanto desiderato ricongiungimento!



ZEB E LA SCORTA DI BACI

Il piccolo Zeb è contento perché sta per andare in colonia. Ad un certo punto però prende coscienza di qualcosa che lo turba profondamente: dovrà dormire senza la sua mamma e il suo papà!

D'un tratto non ha più tutta questa voglia di andare in vacanza.

Ma ci pensano la mamma e il papà a trovare la soluzione: ritagliano tanti foglietti e su ciascuno stampano due bei baci. Poi ripiegano

i foglietti e li infilano in una scatola: ogni volta che sarà un po' triste o spaventato, Zeb non dovrà fare altro che tirare fuori un foglietto con i baci della mamma e del papà e tenerlo stretto stretto a sé. Sarà un po' come averli vicino! Una storia tenera che offre spunti interessanti per creare dei propri "rituali scaccia paura".



NO, NO E POI NO!

Marco, il piccolo orso protagonista, non vuole proprio andare a scuola. Non vuole proprio entrare dalla porta e nemmeno salutare i suoi compagni. Per quale motivo dovrebbe lasciare la sua mamma e passare la giornata con persone che non conosce? Niente sembra potergli far cambiare idea!

A volte, però, basta sentirsi accolti nel proprio sentimento, un gesto di dolcezza, ed esattamente come Marco possiamo riuscire ad aprirci agli altri.



NON VOGLIO ANDARE A SCUOLA

Il coniglietto Simone sta per andare a scuola. Mamma e papà gli prospettano le bellissime attività che lo attendono, ma ogni volta la sua risposta è la stessa: "No, non voglio!".

Solo una volta a scuola, nonostante la lacrimuccia iniziale, l'esperienza gli fa capire che non c'è nulla da temere e che i lati positivi sono tantissimi: si gioca, si sperimenta, si cresce!



IL MIO PRIMO GIORNO DI ASILO

Una storia molto semplice che, scandendo chiaramente la giornata attività per attività, aiuta il bambino ad affrontare con serenità i primi giorni di asilo.

E PER I GENITORI?

Di frequente la paura della separazione non investe solo il bambino ma anche il genitore.

Affrontare questo primo grande distacco e affidare ciò che di più prezioso si ha a persone sconosciute suscita spesso nel genitore sentimenti di ansia, frustrazione e senso di colpa.

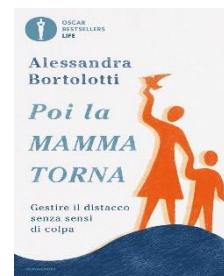
Non prendere coscienza di queste emozioni e non elaborarle rischia, però, di pregiudicare l'esito del processo di ambientamento.

Il bambino infatti possiede una straordinaria capacità di lettura dello stato d'animo delle sue figure di riferimento. Esse costituiscono la sua bussola, il punto di riferimento nell'affrontare l'ignoto.

Per questo motivo, se arriverà a percepire timore o scarsa fiducia dei genitori nei confronti del nuovo ambiente o delle persone che vi operano, difficilmente riuscirà a stringere legami con essi.

È importante quindi che l'adulto faccia un buon lavoro su di sé, impegnandosi ad offrire una possibilità alla struttura e ad accogliere con fiducia consigli e indicazioni degli esperti educativi con cui entrerà in contatto.

Utile la lettura del bel testo di Alessandra Bortolotti "Poi la mamma torna. Gestire il distacco senza sensi di colpa".



IN CONCLUSIONE

Leggere aiuta bambini e genitori a tessere legami, ad affrontare cambiamenti e situazioni belle e meno belle.

L'ambientamento è un momento ricco di potenzialità positive, che può essere vissuto al meglio grazie alla giusta preparazione e a una buona dose di fiducia verso il nostro bambino e verso coloro che se ne prenderanno cura.

Possiamo cominciare a fare la nostra parte permettendo ai più piccoli di familiarizzare con la situazione che andranno a vivere mediante le giuste storie.

A presto!!

L'equipe educativa